

**DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE**

DEL

**DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE**

**UNIVERSITÀ DI PISA**

(SETTEMBRE 2018)

Il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere a partire dal 2017 ha ridefinito, anche sulla base delle indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo, le politiche di autovalutazione interna delle attività di didattica, ricerca e terza missione sulla base di azioni e strutture di monitoraggio specifiche, che rispondessero a quanto previsto dal sistema AVA.

In particolare è stata creata una Commissione Qualità di Dipartimento (CQD), (nominata dal Direttore e approvata in Consiglio), composta da: il Referente della Qualità della struttura (con funzione di presidente), un referente per la didattica, uno per la ricerca e uno per la terza missione e i rapporti con il mondo del lavoro.

I membri di questa commissione hanno iniziato a verificare che quanto stabilito dall'Anvur fosse rispettato in termini di strutture organizzative (es. esistenza delle commissioni e loro composizione), documentazione prodotta, a livello di singolo corso di studio e di Dipartimento, e sua accessibilità.

Il Referente della Qualità è in stretto contatto anche con i membri del Presidio (e in particolare con quello che rappresenta il nostro Dipartimento), in modo da essere informato tempestivamente di quanto deciso dal Ministero e dall'Anvur; dialoga inoltre costantemente con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che monitora l'offerta didattica anche alla luce dei risultati dei test di valutazione compilati dagli studenti. Un sistema informatico di Ateneo che consente di iscriversi agli esami solo dopo aver compilato i test assicura l'arrivo

di tutti i dati utili per una corretta comprensione dei punti di forza e debolezza di corsi e docenti.

Quanto emerge dalle azioni di monitoraggio viene discusso nelle riunioni della CQD che poi, quando ritenuto necessario, interviene attraverso il suo Presidente nel corso dei Consigli di Dipartimento per informare docenti e ricercatori e suggerire eventuali azioni da intraprendere per incrementare la qualità della Didattica, ricerca e terza missione.

Con lo scopo di migliorare la VQR, in realtà già buona (si vedano i risultati 2011-14), è stato poi nominato un responsabile VQR al quale è stato affidato il compito di partecipare alle riunioni indette dal Prorettore alla ricerca, gestire la raccolta di informazioni per l'indicizzazione dei membri del Dipartimento su Scopus e supportarli nella scelta dei prodotti più rispondenti ai criteri di valutazione ministeriale.

Per il quinquennio 2018-2022 la programmazione e la definizione degli obiettivi di didattica, ricerca e, secondariamente, terza missione, sono state elaborate nella forma di un grande progetto che è stato premiato dal Ministero e ci ha permesso di essere riconosciuti come uno Dipartimenti di eccellenza del nostro Paese.

Questo progetto, redatto con la piena consapevolezza che ricerca e didattica sono intimamente legate, prevede la chiamata di professori associati, ricercatori, tecnici e il bando di numerose borse di dottorato e assegni di ricerca, nonché il finanziamento delle scuole di Specializzazione, dei laboratori e delle biblioteche.

Tutto ciò contribuirà a creare un ambiente accademico capace di attirare dottorandi, dottori di ricerca e ricercatori di livello internazionale, in grado di produrre progetti competitivi.

Le nuove assunzioni permetteranno di rafforzare numericamente e qualitativamente il corpo docente e, insieme alla programmazione ordinaria del personale, consentiranno al Dipartimento di limitare i danni, in campo didattico e di ricerca, derivanti dal molto consistente numero di uscite di servizio di docenti previste nei prossimi anni. Assegni e borse di dottorato consentiranno, poi, ai più giovani di svolgere le loro ricerche entro la cornice di un progetto unitario di Dipartimento.

Quest'ultimo prevede un sistema di verifica del raggiungimento degli obiettivi temporalmente definito e gestito da una serie di commissioni gerarchicamente organizzate, sotto la guida e la responsabilità del Direttore di Dipartimento e di un comitato scientifico. Ognuna delle quattro linee di ricerca in cui si articola il progetto ha poi un responsabile che ha il compito di coordinare le attività, stabilire le priorità e monitorare i risultati. Una commissione trasversale si occuperà della comunicazione di quanto elaborato e realizzato durante i cinque anni.

Un'attenzione particolare è stata poi riservata alla trasparenza di pratiche, processi e politiche di sviluppo: a questo proposito è in corso la creazione di un nuovo sito internet di Dipartimento, che vuole essere lo strumento principe per la comunicazione di tutto ciò che viene fatto nella nostra struttura (<http://www.cfs.unipi.it>). Relativamente al processo di autovalutazione è stata creata una sezione, denominata "Assicurazione della Qualità", dove stiamo inserendo i dati delle commissioni e dei referenti coinvolti, oltre alla documentazione necessaria per l'accreditamento dei corsi di studio e del Dipartimento (<http://www.cfs.unipi.it/dipartimento/presentazione/assicurazione-della-qualita/>).

Sempre seguendo una politica di autovalutazione interna, dal 2016 è attiva una Commissione che ha il compito di valutare, secondo un regolamento approvato in consiglio di Dipartimento, le richieste di finanziamento presentate al Direttore per l'organizzazione di seminari e convegni.

Per quanto riguarda la didattica e gli strumenti di supporto agli studenti si è iniziato a creare un nuovo sistema di tutorato, fino ad ora carente, con l'assegnazione degli studenti ai singoli docenti, al momento realizzato per i corsi di Filosofia, Scienze dei Beni Culturali e Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione (<http://www.cfs.unipi.it/studenti/tutorato/>). Come obiettivo per il prossimo anno ci poniamo quello di estenderlo a tutti i corsi di studio.

La complessa gestione degli spazi destinati alla didattica è stata migliorata con l'istituzione di una Commissione orari, che ha consentito di superare alcuni problemi di calendarizzazione delle lezioni.

Un elemento di criticità rimane il rapporto con il mondo del lavoro e il sistema imprenditoriale locale, che non sempre è facilmente relazionabile alle figure prodotte dai



nostri percorsi formativi. Su questo punto abbiamo in programmazione di creare incontri strutturati che possano realmente permettere un dialogo costruttivo tra le parti, con incontri semestrali e la pubblicazione dei rispettivi verbali che possano offrire spunti di riflessione per la futura definizione dei corsi di studio e per una più organica e critica organizzazione dei numerosi tirocini offerti dal nostro Dipartimento.

